

# QUARESIMA, CAMMINO DI CONVERSIONE VERSO DIO E VERSO I POVERI

di P. Francesco Gonella (CM)<sup>1</sup>

Il 26 febbraio, Mercoledì delle Ceneri, inizia la Quaresima. È il «tempo forte» che prepara alla Pasqua, culmine dell'Anno liturgico e della vita di ogni cristiano. Come dice san Paolo, **la Quaresima è «il momento favorevole» per compiere «un cammino di vera conversione»**, così da «affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male», si legge nell'orazione colletta all'inizio della Messa del Mercoledì delle Ceneri.



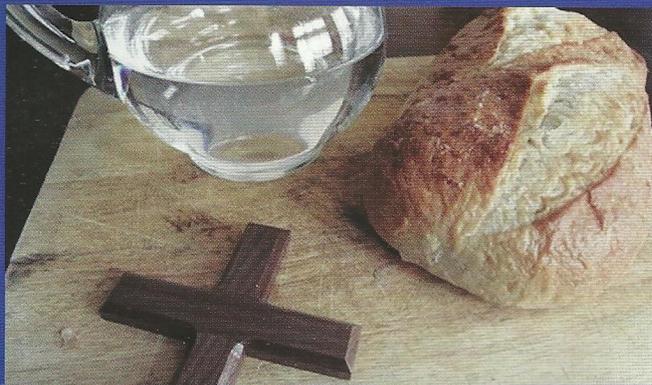
## Il numero 40

La Quaresima richiama alla mente i quaranta giorni di digiuno vissuti dal Signore nel deserto prima di intraprendere la sua missione pubblica. Si legge nel Vangelo di Matteo: «Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal

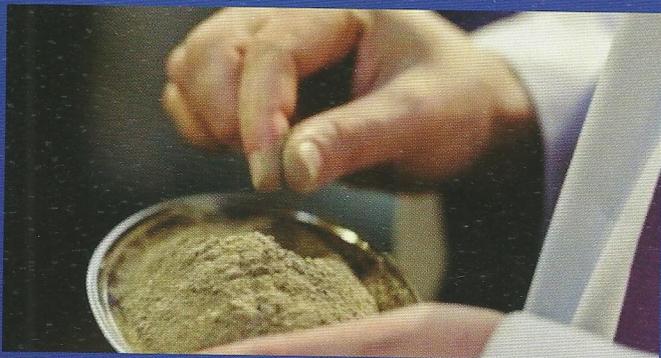
diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame» (4,1-2).

Quaranta è il numero simbolico con cui l'Antico e il Nuovo Testamento rappresentano i momenti salienti dell'esperienza della fede del popolo di Dio. È una cifra che esprime il tempo dell'attesa, della purificazione, del ritorno al Signore, della consapevolezza che Dio è fedele alle sue promesse. Nell'Antico Testamento sono quaranta i giorni del diluvio universale, quaranta i giorni passati da Mosè sul monte Sinai, quaranta gli anni in cui il popolo di Israele peregrina nel deserto prima di giungere alla Terra Promessa, quaranta i giorni di cammino del profeta Elia per giungere al monte Oreb, quaranta i giorni che Dio concede a Ninive per convertirsi dopo la predicazione di Giona. Nei Vangeli sono quaranta anche i giorni durante i quali Gesù risorto istruisce i suoi, prima di ascendere al cielo e inviare lo Spirito Santo.

Tomando alla Quaresima, essa è «accompagnare Gesù che sale a Gerusalemme, luogo del compimento del suo mistero di passione, morte e risurrezione e ricorda che la vita cristia-



na è una "via" da percorrere, consistente non tanto in una legge da osservare, ma nella persona stessa di Cristo, da incontrare, da accogliere, da seguire», ha spiegato Benedetto XVI nel 2011.



### Le ceneri

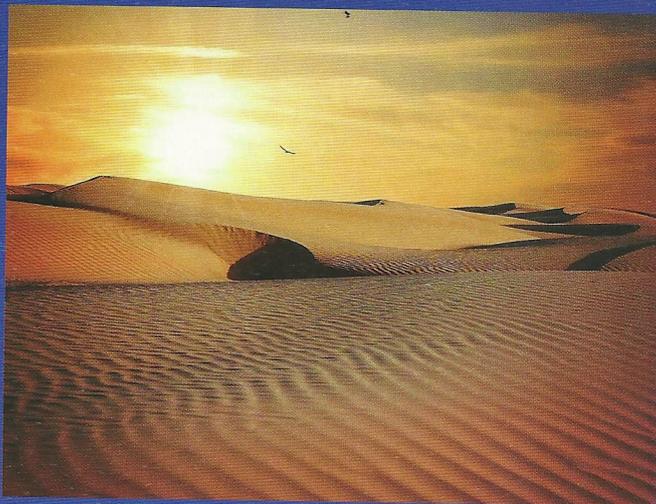
Nel ricevere le ceneri l'invito alla conversione è espresso con una duplice formula: «Convertitevi e credete al Vangelo» oppure «Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai». Il primo richiamo è alla conversione che significa cambiare direzione nel cammino della vita e andare controcorrente (dove la "corrente" è lo stile di vita superficiale, incoerente ed illusorio). La seconda formula rimanda agli inizi della storia umana, quando il Signore disse ad Adamo dopo la colpa delle origini: «Con il sudore del tuo volto mangerai il pane, finché non ritornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto: polvere tu sei e in polvere ritornerai!» (*Genesi 3,19*).



### I segni: digiuno, carità, preghiera

Il digiuno, l'elemosina e la preghiera sono i segni, o meglio le pratiche, della Quaresima. Il **digiuno** significa l'astinenza dal cibo, ma comprende altre forme di privazione per una vita più sobria. Esso «costituisce un'importante occasione di crescita», ha spiegato papa Francesco, perché «ci permette di sperimentare ciò che provano quanti mancano anche dello stretto necessario» e «ci fa più attenti a Dio e al prossimo» **ridestando** «la volontà di obbedire a Dio che, solo, sazia la nostra fame».

Il digiuno è legato poi alla **carità**. Il beato Federico Ozanam, il 30 gennaio 1853 alla Conferenza di Pisa: "Il nostro fine fu quello di mantenerci puri nella fede cattolica e di propagarla negli altri per mezzo della carità... Quella carità che dà le lagrime ai mali che non può riparare, che accarezza e bacia il fanciullo lacero e abbandonato, che porge il consiglio dell'amicizia alla gioventù trepidante, che si asside benevola al letto dell'infermo, che ascolta, senza dar segni di noia, i lunghi, i ripetuti lamenti dello sfortunato".



Le Conferenze di san Vincenzo in quaresima hanno l'occasione di promuovere nelle diocesi e nelle parrocchie gesti di fraternità e carità per essere accanto agli ultimi.

La Quaresima, inoltre, è un tempo privilegiato per la **preghiera**. Sant'Agostino dice che il digiuno e l'elemosina sono «le due ali della preghiera» che le permettono di prendere più facilmente il suo slancio e di giungere sino a Dio. E san Giovanni Crisostomo esorta: «Abbellisci la tua casa di modestia e umiltà con la pratica della preghiera. Così prepari per il Signore una degna dimora, così lo accogli in splendida reggia». ■

